

# Gli occhi elettronici ora vedono la qualità «Sarà una rivoluzione»

Giuseppe Catapano  
MANTOVA

La **Opto Engineering**, azienda di Mantova fondata da Claudio Sedazzari, ha inventato il nuovo strumento per il controllo della qualità nella produzione del cibo.

**UNA LAUREA** in fisica? Traguardo ambizioso, a portata di cervelloni. Diventare direttore d'orchestra? Difficile, ci vogliono talento, energia, passione e tanta competenza. Fare l'imprenditore, magari di successo? Complicato, soprattutto oggi. Chiunque, raggiunto uno solo dei tre obiettivi, non faticerebbe a definire il suo percorso ben riuscito. Ma c'è chi ha fatto di più: li ha raggiunti tutti e tre. In giro c'è un abile imprenditore che è direttore d'orchestra e laureato in fisica: Claudio Sedazzari, 46 anni, presidente e fondatore dell'azienda mantovana **Opto Engineering**. Una realtà giovane, 15 anni di vita, leader mondiale della *machine vision*, settore chiave della tecnologia 4.0. Di recente ha presentato il primo prodotto che utilizza intelligenza artificiale applicata alla visione industriale. Una macchina che impara da ciò che vede per capire cosa scartare nel processo di controllo qualità nella produzione del cibo. «La voglia di

innovare – spiega Sedazzari – è il motore che ci spinge a cercare soluzioni nuove. L'idea di associare l'intelligenza artificiale alla produzione per il controllo qualità può essere l'inizio di una rivoluzione. Perché la stessa Industria 4.0 è una rivoluzione».

**OPTO Engineering** – azienda che fornisce ogni componente ai sistemi di *machine vision*, dalle ottiche alle telecamere intelligenti, passando per i software – è pioniere nell'intelligenza artificiale applicata ai sistemi di visione nel settore *food*. Giovane, ma già multinazionale: 12 milioni di fatturato, di cui l'80% realizzato all'estero e con un ritmo di crescita del 15% all'anno, oltre 90 persone impegnate, una sede produttiva negli Stati Uniti e sedi commerciali in Germania, Cina e Taiwan. La **Opto Engineering** ha un modello di business assimilabile a quello di un incubatore che offre servizi di finanza, amministrazione, supporto legale, ricer-

ca e sviluppo, marketing e commercializzazione. «Aggregiamo competenze e risorse creando delle *joint venture* paritetiche con i partner, aziende terze oppure ricercatori universitari. Un'ottima idea – dice Sedazzari – non va da nessuna parte senza una rete commerciale e una conoscenza del mercato». La collaborazione tra l'azienda e un ricercatore universitario (Dynamic Optics è la nuova realtà) porterà alla nascita di lenti adattive: si deformano in base alle condizioni visive, correggendo la messa a fuoco e l'aberrazione con una flessibilità «impensabile nelle ottiche tradizionali». Previsto il lancio dei primi prodotti nell'estate 2018, mentre sono allo studio soluzioni per applicazioni nei campi del laser ad alta potenza, dell'*imaging* medicale, della microscopia e di altri comparti industriali. «Il segreto? Seguire le passioni e puntare su se stessi». Detto da un imprenditore, direttore d'orchestra e fisico, c'è da crederci.



▲ ANCHE  
DIRETTORE  
D'ORCHESTRA

• Claudio  
• Sedazzari,  
• presidente di Opto:  
• è laureato  
• in fisica

L'80% del fatturato  
realizzato all'estero

L'azienda fattura 12 milioni di euro, il giro d'affari è concentrato per l'80% all'estero. Quartier generale a Mantova, Opto ha una sede produttiva negli Stati Uniti e sedi commerciali in Germania, Cina e Taiwan. Le lenti adattive sono l'ultima idea